

RELAZIONE SERBIA

PREMESSA

La **Serbia** è una Repubblica democratica basata sulla Costituzione del 1989 con un'assemblea unicamerale di 250 seggi. Il Governo è guidato dal Primo Ministro ed è responsabile di fronte al Parlamento. Le prime elezioni della **Serbia** come Stato indipendente si sono tenute il 21 gennaio 2007.

La **Serbia** è suddivisa in **Serbia centrale** e due province autonome, **Vojvodina e Kosovo**. Il 17 febbraio 2008 il Kosovo si è autoproclamato **indipendente** dalla **Serbia**, che si è rifiutata di riconoscerlo. Lo *status* del Kosovo non è ancora definito e la provincia rimane sotto l'amministrazione delle Nazioni Unite.

La moneta nazionale è il Dinaro serbo (RSD)

Dal 2001 il regime del tasso di cambio è a fluttuazione amministrata. Dopo una fase di deprezzamento cominciata nel 2009, in cui il dinaro serbo ha perso circa il 5% nei confronti dell'Euro, si assiste ad una stabilizzazione della valuta. Dall'inizio del 2011, contestualmente alla ripresa dell'economia globale, si segnala una leggera tendenza all'apprezzamento della valuta serba.

L'interscambio della **Serbia** con il resto del mondo è cresciuto con un aumento del 26,1% delle **esportazioni**, che hanno raggiunto 6,4 miliardi di Euro, ed un aumento del 27,7% delle **importazioni**, che hanno raggiunto 13,4 miliardi di Euro. Il saldo commerciale è negativo pari di 7 miliardi di Euro, un fenomeno strutturale determinato dalla forte domanda di prodotti energetici e di materie prime e, per quanto riguarda la capacità di esportare i propri prodotti, dai ritardi del processo di ristrutturazione ed ammodernamento dell'industria serba che resta ancora scarsamente competitiva sui mercati internazionali.

L'Italia è il principale Paese acquirente della **Serbia**, con 800 milioni di Euro, seguita dalla Bosnia-Erzegovina, con 759 milioni di Euro, dal Montenegro, con 691 milioni di Euro, dalla Germania, con 684 milioni di Euro. **I principali beni esportati** dalla **Serbia** sono stati ferro e acciaio, metalli non ferrosi, prodotti ortofrutticoli, cereali, abbigliamento. I semilavorati rappresentano il 65% delle esportazioni serbe, seguiti da beni di consumo (27%) e beni d'investimento (7,4%).

Per quanto riguarda **le importazioni**, la Federazione Russa continua a dominare tra i fornitori della **Serbia**, grazie soprattutto al grande fabbisogno energetico della **Serbia**, con 1,9 miliardi di Euro in crescita del 12%. Da notare che soltanto le forniture di gas e petrolio costituiscono circa l'85% dell'export russo in **Serbia**. Al secondo posto tra i fornitori della **Serbia** è la Germania con 1,57 miliardi di Euro, seguita dall'Italia con 1,3 miliardi di Euro e dalla Cina con 978 milioni di

Euro. Nelle importazioni serbe partecipano, in misura minore, anche alcuni paesi dell'area quali la Bulgaria, la Slovenia e la Croazia.

Normativa doganale

La nuova Legge doganale del 2005, n. 61 può essere suddivisa in due parti: la prima definisce i **diritti-doveri del contribuente**; la seconda delinea le **procedure del procedimento doganale**.

Nel luglio del 2005 è entrata in vigore una nuova Legge sulle tariffe doganali n. 62 che ha introdotto un aumento delle tariffe anche del 70%. Il prezzo fatturato dei beni rappresenta la base per la determinazione del valore del dazio.

La Legge sulle tariffe doganali prevede la suddivisione dei beni in ventuno categorie. Le attuali aliquote doganali variano dallo 0 al 30% con 14 livelli d'aliquota. Con la nuova normativa l'imposizione doganale media è passata al 13,63%. **I dazi più elevati** si applicano sui beni di lusso (30%) e sui beni di consumo, prodotti agricoli finiti e prodotti industriali già prodotti in **Serbia** (20%). Le aliquote inferiori dell'1 e del 5% si applicano alle materie prime ed ai materiali per la produzione ed alle parti di ricambio.

La legge sugli investimenti esteri **esonera dal pagamento di dazi doganali** gli impianti ed i macchinari importati in **Serbia** per essere utilizzati in attività produttive. Tale concessione deve essere conferita dal Ministero delle Finanze.

Sono applicate accise sui seguenti prodotti: tabacco, bevande alcoliche, derivati del petrolio, etanolo, caffè, sale marino e prodotti di lusso (pietre preziose, oggetti in oro od argento, pellicce).

Tutte le quote sono state **eliminate** e le barriere non tariffarie **ridotte**. Vi è piena libertà d'esercizio del commercio internazionale e qualsiasi persona fisica o giuridica può importare e distribuire beni di provenienza estera.

L'importazione dei seguenti beni è soggetta a disposizioni specifiche: i prodotti agricoli e alimentari sono soggetti ad **autorizzazione** da parte del Ministero della Sanità e/o del Ministero dell'Agricoltura; per gli elettrodomestici e prodotti tecnici è necessaria la **certificazione di qualità** del Ministero della Scienza e della Tecnologia; armi e munizioni, esplosivi, materiale per la lavorazione dell'esplosivo, materiale militare, opere d'arte, metalli preziosi, determinati farmaci sono sottoposti ad uno speciale **regime autorizzativo**; **è vietata** l'importazione di autovetture, trattori, macchinari per l'edilizia di seconda mano con oltre sei anni di anzianità oltre che armi da fuoco, pistole e droghe.

Tutti gli altri beni sono liberamente esportabili senza formalità particolari.

Normativa sugli investimenti

La nuova Legge sugli investimenti stranieri n. 3 è entrata in vigore nel 2002. **Gli obiettivi principali** della nuova legge sono la creazione di un clima legale, politico ed economico favorevole, e gli incentivi agli investitori stranieri. Uno degli obiettivi a lungo termine è la **creazione di un sistema legale compatibile** con la legislazione dell'UE. Il principio fondamentale su cui si basa la legge è quello della **parità dei diritti e dei doveri** tra investitori nazionali e quelli stranieri e di offrire loro un ambiente favorevole ed attraente per operare.

L'investimento straniero può essere effettuato tramite la fondazione di un'impresa nuova o l'aumento di capitale di un'impresa nazionale esistente. Inoltre, una concessione può essere accordata ad un investitore straniero per lo sfruttamento di risorse naturali o di beni di uso generale (ad esempio le strade) o per lo svolgimento di attività di interesse pubblico, in concordanza con la legge. Sono ugualmente previsti **i sistemi BOT** (costruzione, attività, trasferimento).

La Legge prevede che tutti gli investimenti siano registrati presso il Registro delle Imprese. Tale Legge stabilisce, inoltre, che gli investimenti esteri **non possono essere soggetti a pratiche di esproprio**, fatta eccezione per i casi di interesse pubblico per i quali la Legge prevede un risarcimento.

Un investitore straniero ha il diritto di: **controllare** o partecipare alla gestione dell'impresa da lui fondata o nella quale ha investito il suo capitale; **trasferire** i diritti e i doveri (stabiliti nel contratto di investimento o nell'atto fondatore) ad altre persone straniere o locali; **partecipare** e disporre liberamente del profitto accumulato dal suo investimento; **ispezionare** i libri contabili e le operazioni di affari dell'impresa nella quale ha investito; **rivedere** i conti gestionali provvisori e annuali, personalmente o tramite un rappresentante autorizzato.

Un investitore straniero è autorizzato anche a comprare beni immobili, locali commerciali e appartamenti, purché sia soddisfatta la condizione di reciprocità. **Il terreno edile urbano** è ancora di proprietà statale, per cui un investitore straniero (così come un investitore locale) può ottenerne soltanto il diritto di uso a pagamento.

Un investitore straniero può una volta mantenuti gli impegni in conformità con la legislazione nazionale **trasferire liberamente e senza dilazione** tutti i beni finanziari e altri relativi all'investimento straniero all'estero in valuta convertibile.

Gli incentivi fiscali includono: esenzione fiscale della durata di 10 anni sui i profitti aziendali per investimenti superiori ai 7.5 milioni di Euro con la creazione di almeno 100 nuovi posti di lavoro; crediti fiscali per i profitti aziendali fino all'80% del valore dell'investimento sui capitali fissi; riporto delle perdite nell'arco di un periodo massimo di 10 anni; ammortamento accelerato sui capitali fissi; esenzione fiscale di 5 anni per le concessioni; deduzione sulla base salariale imponibile per un ammontare fisso di 60 Euro al mese; esenzioni fiscali per lavoratori di età inferiore ai 30 anni e superiore ai 45; deduzioni sulla tassa

annuale sul reddito fino al 50% dell'imponibile; esenzioni sui contributi previdenziali per lavoratori di età inferiore ai 30 anni e superiore ai 45.

Tutte le persone giuridiche registrate in **Serbia** hanno facoltà di stipulare con stranieri **contratti di agenzia** che possono riguardare anche la vendita di merci estere in conto deposito e/o la fornitura di servizi per l'importazione sia di attrezzature sia di beni di consumo. Il contratto prevede per ogni prodotto venduto una percentuale a titolo di commissione di un ammontare pattuito tra le parti. La normativa non si discosta di molto da quella vigente in Italia. La registrazione dei contratti viene effettuata presso il Ministero del Commercio. In secondo luogo, il settore della distribuzione all'ingrosso è stato del tutto privatizzato: gli importatori sono in prevalenza di nazionalità serba che hanno maggiore facilità di gestire il rapporto con le dogane. È stata altresì introdotta la disciplina del contratto di *franchising* che riprende sostanzialmente la normativa europea: tra i principali operatori si ricordano Coca Cola, Pepsicola, Mc Donalds, Diners Club, Calzedonia.

Zone economiche speciali

Al momento in **Serbia** ci sono 4 zone franche operative: Pirot, Subotica, Zrenjanin e Novi Sad. L'attività nella zona franca è regolata dalla Legge sulle zone franche n. 81 del 1994.

L'esportazione di beni e servizi dalla zona e l'importazione di beni e servizi nella zona sono libere. In conformità con la legge, le sole attività permesse sono quelle che non recano danno all'ambiente e alla salute umana, alla proprietà materiale o alla sicurezza nazionale.

Le società che operano entro i confini della zona franca sono autorizzate a importare beni per il rifornimento magazzini, la produzione o la riesportazione. I beni previsti per l'uso nella zona sono esenti dal dazio doganale e dagli altri dazi sull'importazione.

Le rendite generate da attività commerciali situate all'interno delle zone franche sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto. Inoltre, la nuova legislazione prevede che gli imprenditori stranieri possano istituire una zona franca privata basata su un progetto approvato dal Governo.

In generale, ogni tipo di commercio ed attività industriale può essere condotto nelle zone franche. Gli investitori sono liberi di costruire le loro attività sul posto ma allo stesso tempo le zone franche offrono anche uffici, laboratori e magazzini con prezzi di affitto vantaggiosi. Tutte le tipologie di attività aperte al settore privato serbo possono essere realizzate come *joint ventures* di compagnie straniere.

I beni importati dalle zone franche al mercato domestico sono soggetti al **regime sugli scambi con l'estero**. Ciononostante, se i materiali utilizzati per fabbricare

un determinato bene provengono per almeno il 50% dalla **Serbia**, il bene stesso sarà considerato come **domestico**.

Le zone franche possono essere fondate e gestite da aziende sia locali che straniere. La proporzione di capitale straniero in investimenti all'interno delle zone franche rimane illimitato. Guadagni e profitti generati entro le zone franche possono essere trasferiti liberamente e senza nessun permesso precedente in qualsiasi nazione inclusa la **Serbia**, inoltre, non sono soggetti a nessun tipo di tassa, dazio o imposta.

All'interno i beni possono essere temporaneamente trasferiti dalle zone franche al mercato nazionale e viceversa per aggiungere valore attraverso le attività di lavorazione e trattamento, di installazione, di riparazione, di controllo di qualità e di marketing. All'esterno, è il Ministero delle relazioni economiche con l'estero a stabilire quale tipo di beni può essere provvisoriamente importato o esportato.

In breve, le zone franche sono aree localizzate generalmente in posizioni con una buona logistica, che offrono strutture ad uso deposito, in attesa dell'importazione effettiva in **Serbia**, in sospensione da dazi doganali ed IVA. Dette imposte verranno applicate solo al momento dell'effettiva entrata delle merci nel territorio della **Serbia** (si applica solamente una *fee* di ingresso pari allo 0,5% del valore dei beni per l'amministrazione doganale). Inoltre, sono aree attrezzate per effettuare lavorazioni ed assemblaggi che diano valore aggiunto al prodotto.

Ulteriori benefici delle zone franche sono: il permesso di portare i beni al di fuori della zona franca temporaneamente per svolgere dei processi esterni o per esporli; la tutela della proprietà dal rischio di nazionalizzazione - espropriazione; l'esenzione da imposte sul trasferimento dei profitti; la garanzia che i diritti accordati non possono essere ridimensionati da altre leggi.

[Normativa societaria](#)

La società economica è un soggetto giuridico la cui costituzione, rapporti interni e registrazione sono disciplinati dalla Legge sulle società economiche n. 125 del 2004 e dalla Legge sulla registrazione dei soggetti economici nn. 55 del 2004 e 61 del 2005.

Il diritto serbo **disciplina quattro distinte tipologie di società**: pur con qualche differenza, esse sono sostanzialmente assimilabili alle nostre: **società di persone** (con soci illimitatamente responsabili), **società in accomandita** (con almeno un socio che risponde senza limitazione per le obbligazioni assunte dalla società), **società a responsabilità limitata** e **società per azioni**. Tutte le società devono essere registrate presso l'Agenzia serba di registrazione delle imprese, competente per l'esercizio delle attività economiche. La tempistica necessaria per la registrazione di una società è di 10 giorni.

1) **Una società per azioni** può essere fondata da una o più persone giuridiche o fisiche. La costituzione di questo tipo di società avviene tramite la redazione di un atto costitutivo; nel caso in cui la società venga costituita da un unico fondatore, allora si avrà un atto di incorporazione.

Una società così costituita esiste indipendentemente dai suoi azionisti che non sono responsabili per i debiti e le obbligazioni della società stessa.

Una società per azioni può essere chiusa o aperta; nel caso di una società chiusa gli azionisti non possono essere più di 100.

Il contributo di ciascun azionista può essere in denaro o tramite conferimenti in natura il cui valore deve essere valutato da un esperto; nel caso di una società chiusa può essere anche in prestazioni lavorative e attività varie.

Il capitale è suddiviso in azioni ognuna delle quali ha un proprio valore nominale. Il capitale iniziale, nel caso di una società per azioni chiusa non può essere inferiore a € 10.000, calcolato al tasso di cambio in vigore al momento del versamento di capitale.

Nel caso di una società per azioni **aperta** il capitale iniziale non può essere inferiore a € 25.000 al tasso di cambio in vigore al momento del versamento di capitale.

Il valore del capitale minimo richiesto aumenta in riferimento a società operanti nei settori assicurativo e bancario.

Una società per azioni aperta deve avere un Consiglio di amministrazione, mentre una di tipo **chiuso** può avere un solo Direttore oppure un Consiglio di amministrazione.

Il nome di una società per azioni deve contenere la sigla «a.d.».

2) **Una società a responsabilità limitata** può essere fondata da persone giuridiche o fisiche. I fondatori sono responsabili per i debiti e le obbligazioni della società nel limite della loro partecipazione. Una società così costituita può avere al massimo 50 soci.

La costituzione di una società per azioni avviene tramite la redazione di un Atto Costitutivo; nel caso in cui questa venga fondata da un unico fondatore, allora si avrà un Atto di Incorporazione.

Le quote di partecipazione dei membri costituiscono il capitale, ciascun membro può partecipare con una sola quota ed ogni singola quota può determinare più voti. Le quote di partecipazione possono essere conferite in denaro, tramite conferimenti in natura o tramite prestazioni lavorative ed attività varie prestate in passato.

La quota in denaro del capitale iniziale non può essere inferiore a € 500 calcolato al tasso di cambio in vigore al momento del versamento di capitale.

Gli organi amministrativi sono: **assemblea generale; Consiglio di amministrazione; Organo di supervisione.**

L'assemblea generale è l'unico organo autorizzato a provvedere all'aumento o diminuzione di capitale. Le azioni sono liberamente trasferibili tra i *partner* ed anche a terzi. In questo ultimo caso i partner hanno il diritto di priorità.

Il nome di una società a responsabilità limitata deve contenere la sigla «d.o.o.».

3) **Una società in nome collettivo** può essere fondata da due o più persone giuridiche o fisiche. Una società così costituita non richiede un capitale minimo.

I fondatori sono congiuntamente e solidalmente responsabili verso gli obblighi societari. L'Atto Costitutivo sancisce diritti e responsabilità dei soci.

Ciascun partner ha il diritto di operare per la *partnership* a meno che non sia disposto diversamente dall'accordo di partnership. Un partner può trasferire, dietro consenso degli altri partner, il capitale proprio ad una terza parte. Ogni partner può investire nella partnership denaro, prestazioni lavorative sia passate che future, beni ed attività varie.

Il nome di una società in nome collettivo deve contenere il nome di almeno uno dei partner, indicazione della presenza di altri partner e deve contenere anche la sigla «o.d.».

4) **Una società in accomandita semplice** può essere fondata da due o più persone giuridiche o fisiche. Non è richiesto un capitale minimo.

In tale tipologia societaria almeno uno dei partner (socio accomandatario) è congiuntamente e solidalmente responsabile verso gli obblighi della partnership, e il rischio di almeno un partner (socio accomandante) è limitato alla propria partecipazione.

La partecipazione può essere in denaro, tramite conferimenti in natura, prestazioni lavorative o altre forme di attività.

Un socio accomandatario non può trasferire il proprio diritto di proprietà senza il consenso degli altri soci accomandanti.

Il nome di una società in accomandita semplice deve contenere almeno il nome di uno dei soci accomandatari e deve contenere la sigla «k.d.».

5) **Un ufficio di rappresentanza** si costituisce come parte della società straniera e per questo non costituisce personalità giuridica. Può avere una o più filiali e non è autorizzato ad operare nei campi degli armamenti e delle attrezzature militari.

Un ufficio di rappresentanza deve essere registrato presso il Ministero delle Relazioni economiche con l'Estero. Le attività che può svolgere sono le seguenti: osservazione del mercato e svolgimento delle operazioni preliminari per la costituzione di contratti di importazione ed esportazioni di beni e servizi; realizzazione di contratti e di importazioni che favoriscono lo sviluppo del settore manifatturiero serbo; realizzazione di contratti relativi alla co-produzione e/o alla cooperazione tecnica e commerciale; osservazione del mercato finanziario - bancario; stabilimento di rapporti d'affari con imprese o società di assicurazione nazionali; svolgimento di operazioni di agenzia di trasporto aereo.

Normativa fiscale

Le persone residenti sono soggette all'imposta sui redditi ovunque prodotti mentre quelle **non residenti** solo sui redditi conseguiti in **Serbia**. Si considerano residenti coloro che risiedono nel territorio dello Stato per almeno 183 giorni consecutivi nell'arco di un periodo di 12 mesi che inizia o termina nell'anno di imposta, senza che tale periodo debba esservi ricompreso.

Sono previste aliquote differenti in ragione del tipo di reddito da tassare: 12% per i residenti titolari di redditi da lavoro dipendente o pensione (per altri redditi non provenienti da salari, 20%); 10% per i redditi d'impresa; 20% per i proventi derivanti da royalty; 10% per i redditi di capitale.

Il 31 dicembre di ogni anno, l'ufficio delle imposte competente emette un annuncio con il quale invita i cittadini a presentare la dichiarazione dei redditi. Le persone fisiche diverse da quelle che subiscono la ritenuta alla fonte sono tenute a presentare la dichiarazione entro il 15 marzo. I contribuenti che ritraggono redditi da *capital gain* o da altra fonte, non soggetti a ritenuta, sono tenuti a presentare la dichiarazione entro 15 giorni dall'inizio del conseguimento del reddito. L'imposta è dovuta entro 15 giorni dalla presentazione della dichiarazione.

I lavoratori autonomi, i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti sono soggetti al pagamento dei contributi sociali, a titolo di assicurazione di invalidità, assicurazione sanitaria e contributo di disoccupazione.

Sono soggetti passivi le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita semplice, le società in nome collettivo e in generale ogni altro ente che produce ricavi dalla vendita di merci o dalla prestazione di servizi. L'aliquota prevista è pari al 10%.

Sono considerate residenti le società che hanno la sede di direzione effettiva nel territorio della Repubblica, e sono soggette all'imposta per i redditi ovunque prodotti. I non residenti, la cui sede di direzione effettiva è localizzata fuori dallo Stato, sono soggetti all'imposta attraverso le stabili organizzazioni situate nel territorio.

Le società devono presentare la dichiarazione dei redditi entro 8 giorni dalla data di presentazione dei conti annuali, corrispondente al 28 febbraio. Una società neo costituita deve presentare la dichiarazione entro 15 giorni dalla data della registrazione con una situazione economica previsionale delle spese e dei profitti. Il pagamento delle imposte avviene mensilmente, in acconto, salvo conguaglio.

Il sistema fiscale serbo, al fine di incrementare l'occupazione e attrarre investimenti, ha previsto una serie di **agevolazioni** consistenti in: riporto delle perdite; ammortamenti accelerati; esenzioni per assunzione di disabili e per gli enti *no-profit*; crediti di imposta per i redditi prodotti da una *branch* localizzata in una regione svantaggiata, per investimenti in immobilizzazioni, per investimenti in piccole imprese, per impiego di lavoratori a tempo indeterminato; esenzioni decennali dal pagamento delle imposte per chi investe in immobilizzazioni della sua impresa più di 600 milioni di dinari e impiega almeno 100 lavoratori dipendenti, ovvero in esenzione quinquennali dal pagamento delle imposte se sussistono determinate altre condizioni quali operare in una zona di particolare interesse della Repubblica e investire più di 6 mila dinari in immobilizzazioni.

L'imposta sul valore aggiunto, introdotta con effetto dal 1° gennaio 2005, ha sostituito l'imposta sulle vendite ed è divenuta una delle imposte più importanti dello Stato. Praticamente tutti i contribuenti che hanno conseguito nei dodici mesi antecedenti alla data di entrata in vigore un volume d'affari superiore a 2 milioni di dinari sono diventati soggetti passivi d'imposta. Può, tuttavia, registrarsi volontariamente come **contribuente ai fini dell'imposta sul valore aggiunto** chi ha conseguito un volume d'affari compreso tra 1 e 2 milioni di dinari, mentre sono esenti coloro che conseguono un volume d'affari inferiore al limite obbligatorio nonché coloro che svolgono una attività agricola.

Sono previste tre aliquote: una ordinaria al 18% e due ridotte all'8 e 0%.

Esistono inoltre due tipi di esenzioni di imposta: **con diritto al credito** e **senza diritto al credito**. Operazioni del primo tipo (corrispondenti alle operazioni non imponibili) sono, per esempio, le esportazioni di beni e i trasporti aerei e fluviali. Operazioni del secondo tipo (corrispondenti alle operazioni esenti) sono, invece, ad esempio, i servizi bancari, assicurativi, sanitari e didattici.

L'imposta sulle transazioni finanziarie grava su tutte le transazioni fatte mediante accredito, indennizzo, cessione di credito, con un tasso variabile da 0,41% a 0,22% a seconda dell'ammontare tassabile. L'imposta non si applica sul pagamento di imposte, contributi, salari, sul trasferimento di azioni e sull'acquisto di divise estere tra banche. La base imponibile è costituita dall'importo dedotto in contratto, o su qualsiasi altro strumento dal quale possa evincersi l'ammontare della transazione.

La normativa dell'imposta sulla proprietà disciplina anche **l'imposta sulle successioni e donazioni e l'imposta sul trasferimento di proprietà**. È

applicabile, tra gli altri, ai seguenti diritti relativi a beni immobili: diritto di proprietà, diritto di ritrarre redditi dalla proprietà, diritto di usare e occupare la proprietà, diritto di usare la proprietà per un tempo determinato. Per quanto riguarda le proprietà immobiliari, se detenute da persone giuridiche l'imposta si applica nella misura dello 0,40% sul valore di libro del bene alla data del 31 dicembre dell'anno precedente; se detenute da una persona fisica l'imposta è dovuta secondo aliquote progressive (fino al 3%).

Per quanto riguarda **le azioni**, se detenute da persone giuridiche, l'imposta si applica nella misura dello 0,25% sul valore di libro alla data del 31 dicembre dell'anno precedente; se detenute da una persona fisica l'imposta è dovuta sulla base dei dati comunicati dalla persona giuridica dalla medesima partecipata.

La base imponibile dell'imposta sul trasferimento della proprietà è costituita dal prezzo convenuto ma l'amministrazione finanziaria può applicarla sul prezzo di mercato se ritenuto superiore. Per il trasferimento di proprietà immobiliari si applica l'aliquota del 5% mentre per il trasferimento di azioni si applica una riduzione dello 0,3%. L'imposta sulla proprietà è accertata sulla base della dichiarazione da presentare il 31 marzo mentre l'imposta sul trasferimento della proprietà è dovuta entro 10 giorni dal negozio e deve essere versata entro 15 giorni.

[Normativa del lavoro](#)

La disciplina del lavoro è regolata dalla Legge n. 24 del 2005 e da altre leggi speciali in accordo con le convenzioni internazionali.

Per costituire un rapporto di lavoro il lavoratore deve avere più di 15 anni e deve essere idoneo al lavoro. Il rapporto di lavoro viene definito mediante la sottoscrizione di un contratto scritto siglato tra le parti. Un contratto di lavoro può essere concluso a tempo **determinato** o **indeterminato**.

Il lavoro a tempo pieno prevede 40 ore settimanali. I contratti collettivi possono fissare orari lavorativi inferiori ma comunque non sotto il limite delle 36 ore settimanali. La settimana lavorativa dura 5 giorni lavorativi e la giornata lavorativa dura 8 ore salvo una programmazione differente decisa dal datore di lavoro. Le ore di lavoro settimanale non possono superare le 60 ore. Il lavoratore non può svolgere **lavoro straordinario** per più di 4 ore al giorno e di 8 ore alla settimana. Il lavoratore che lavora a tempo pieno ha diritto ad una pausa di almeno 30 minuti durante la giornata lavorativa. Chi lavora meno di 4 ore al giorno non ha diritto ad una pausa. Il riposo tra 2 giorni lavorativi consecutivi deve essere di almeno 12 ore ed il riposo settimanale di almeno 24 ore. **Le ferie** annuali minime sono di almeno 20 giorni. Il lavoratore ha diritto a **permessi retribuiti** per un periodo massimo di 7 giorni lavorativi in un anno solare nei seguenti casi: parto della moglie, matrimonio, seria malattia, morte di un membro

della famiglia, donazione del sangue. **La maternità** dura 3 mesi dal giorno del parto.

Lo stipendio lordo è composto da: retribuzione per il lavoro fatto e per il tempo trascorso, premi produzione, maggiorazioni di retribuzione che dipendono dai contratti di lavoro, compensi per i costi di viaggio di lavoro, sussidi di solidarietà. Il salario minimo viene determinato su base oraria. Il lavoratore ha diritto di compensare lo stipendio in caso di assenza per malattia (65% dello stipendio).

Gli stipendi sono rimessi alla libera contrattazione delle parti, con l'unico vincolo di non scendere al di sotto del minimo sindacale che è di circa 90 Euro mensili netti. Le imposte e gli oneri previdenziali hanno un peso di circa il 73% rispetto a quanto percepito da lavoratore.

In caso di licenziamento del dipendente a causa di liquidazione societaria, il datore è obbligato a corrispondere una liquidazione non inferiore a 1 e non superiore a 4 stipendi in base al numero di anni in servizio.

[Tutela della proprietà intellettuale](#)

Le discipline dei marchi commerciali, del *copyright* e dei brevetti sono regolate da leggi armonizzate con le disposizioni vigenti nell'Unione Europea. La **Serbia** è membro della convenzione internazionale sulla Registrazione dei Marchi Commerciali di Madrid ed ha sottoscritto il Trattato dell'Aja sulla Registrazione Internazionale del Design.

Persone giuridiche o individui singoli stranieri o locali, in base alla legge sulla protezione delle invenzioni in **Serbia**, possono richiedere la registrazione di un marchio. **Gli stranieri godono degli stessi diritti delle persone giuridiche o singoli individui locali.**

Può essere registrato qualsiasi marchio che è utilizzato per distinguere un prodotto o un servizio durante la fase di commercializzazione. Per la registrazione di un marchio l'autorità competente è l'Ufficio per la Proprietà intellettuale. Durante la procedura che determina la concessione del marchio l'Ufficio accerta **l'esistenza di eventuali incompatibilità** con marchi già registrati. Un marchio commerciale esiste dal momento della registrazione, anche se la sua validità ha efficacia retroattiva e decorre dal momento di presentazione della domanda.

La Legge che regola la protezione legale delle invenzioni include disposizioni armonizzate con le clausole della convenzione sulla Concessione di Brevetti Europei di Monaco del 5 ottobre 1973. La protezione della proprietà industriale fa riferimento ai principi della convenzione di Parigi in materia di protezione della proprietà industriale.

Per ottenere la registrazione di un brevetto le persone fisiche o giuridiche straniere devono presentare una richiesta all'Ufficio per i brevetti con tutti i dati

riguardanti il prodotto. L'oggetto di un'invenzione protetta da un brevetto può essere o un prodotto o un processo o la loro applicazione. La validità di un brevetto è di **20 anni** dal momento in cui viene presentata la domanda. Le cause di **decadenza di un brevetto** si hanno per il mancato pagamento dei diritti di salvaguardia.

Le persone fisiche e giuridiche godono davanti alla legge, in concordanza con i regolamenti dell'Unione Europea, di protezione legale nelle procedure implicate in una causa davanti ai tribunali commerciali; protezione nelle procedure amministrative attraverso organi d'ispezione competenti, dogane ed altri; protezione in materia penale davanti ai tribunali penali. La qualità della protezione giudiziaria è stata migliorata con l'istituzione di speciali dipartimenti nelle corti distrettuali con giudici competenti che hanno conoscenze tecniche specifiche ed esperienza nel campo della tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

Sistema bancario

Il sistema finanziario serbo è dominato dal settore bancario che detiene saldamente il 90% delle attività finanziarie totali. Il settore bancario è costituito da 34 banche commerciali di cui 18 di proprietà straniera (principalmente, Italia, Grecia ed Austria), che controllano l'80% degli *asset* totali, 5 di proprietà dello Stato serbo e le rimanenti di privati nazionali. Le tre banche principali sono straniere: Banca Intesa Beograd (che si è fusa recentemente con Panoska Bank, la banca controllata da San Paolo IMI), Raiffeisen and Hypo Alpe-Adria e contano per il 30% del mercato bancario nazionale. Il settore bancario appare adeguatamente capitalizzato e con un buon livello di liquidità. Tuttavia si è registrato un progressivo ritiro dei depositi e un notevole incremento dei *non-performing loans*, che sono raddoppiati (rispetto al 2008) e sono pari al 10,4% del totale dei depositi. Esiste, inoltre, un **elevato rischio di cambio** in quanto circa il 63% dei prestiti bancari è denominata in valuta estera, principalmente in Euro .